

CULTURA

RECENSIONE
D'AUTORE

LUCA
CAIOLI



C'ERANO TANTE VOLTE I MONDIALI DI CALCIO

Buoni e cattivi, campioni e schiappe, trionfi e tragedie di quasi un secolo di football in 60 brevi favole illustrate. Per bambini di ogni Paese e di ogni età

Al posto di re e principesse, di soldatini di piombo e di brutti anatroccoli, di Biancaneve e i sette nani, metti il portiere magico e il guardalinee orbo, i numeri 10 e i cavalieri arancioni, la pantera nera e la pulce, il pallone che si perde nel cielo e l'allenatore arcobaleno, l'infermiera che prende per mano il Re del Mondo e il divo, nudo, davanti al dischetto. E così gli ottantotto anni della storia dei Mondiali di calcio diventano 60 favole per grandi e piccini, per bambine e bambini. Pagine brevi scritte da Furio Zara e accompagnate dai disegni colorati dello studio H-57. Storie incredibili da leggere o farsi leggere quando gli occhi cominciano a fare pupi pupi.

L'idea funziona perché, depurati da tutto quello che gli è cresciuto intorno, il calcio e i Mondiali sono una fiaba capace di appassionare tutti senza differenze di età, sesso, religione, nazionalità, colore della

pelle. Ci sono i buoni e i cattivi. Prendi Don Andrés Iniesta che nel momento più grande della sua vita da calciatore, quando al 116° della finale sudafricana segna il gol che dà alla Spagna il suo primo Mondiale, non dimentica Dani Jarque, l'amico del cuore morto un anno prima. Prendi italiani e cileni che il 2 giugno

1962 diedero vita, come avverti la Bbc prima di ritrasmettere la partita, alla più raccapricciante e vergognosa esibizione nella storia del calcio. Ci sono gli eroi, gli dei e semidei da Maradona a Pelè, da Garrincha a Roger Milla, i resuscitati come Paolo Rossi e i dimenticati come Moacir Barbosa. Quelli che hanno paura della loro ombra come John Langenus, arbitro belga in quel di Montevideo, Uruguay, 1930, primo campionato del mondo. E

quelli che non hanno paura di ribellarsi come *El Lobo* Jorge Carrascosa che, nel 1978, dice no alla dittatura argentina: non vuol macchiare di sangue la sua fascia di capitano della nazionale albiceleste. E come alla fine di ogni favola non manca la morale: vedi il racconto del nonno al nipotino sulla lezione dei Ridolini coreani all'Italia, Mondiali inglesi del 1966.

Come quella di Cappuccetto Rosso anche queste sono favole famose, famosissime, che magari hai vissuto, visto, letto, ascoltato tante volte. Ma come per tutte le fiabe c'è sempre il piacere di rileggerle, di riascoltarle, una e un'altra volta.

*Favole mondiali, Furio Zara e H-57, Baldini+Castoldi, pp. 157, euro 18

